



## **ATTO DI INDIRIZZO RIGUARDANTE LA DEFINIZIONE E LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

### **TRIENNIO 2019-2022**

#### ***Al Collegio dei Docenti***

*p.c. Al Consiglio d'istituto  
Agli Enti locali  
Alla componente Genitori dell'Istituzione scolastica  
Alla DSGA  
Agli AA e CC.SS.  
All'albo della scuola e sul sito web*

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- VISTI gli artt. 3-33-34 della Costituzione;
- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che nello specifico disciplina la suddetta Legge;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni;
- VISTI Il RAV e gli obiettivi assegnati a questo istituto;

#### ***PRESO ATTO CHE***

l'art.1 della Legge, ai commi 12-17, prevede che:

- le istituzioni scolastiche predispongono o aggiornano, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano triennale dell'offerta formativa;
- il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
- il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
- il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
- il piano può essere rivisto annualmente entro ottobre;

#### ***CONSIDERATO CHE***

- la Legge n. 107 del 2015 mira alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che trova il suo momento più significativo nella definizione e attuazione del piano dell'offerta formativa triennale;
- la Legge rilancia l'autonomia scolastica per innalzare i livelli di istruzione e le competenze degli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disegualianze socioculturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- per la realizzazione degli obiettivi inclusi nel piano, le istituzioni scolastiche si possono avvalere dell'organico dell'Autonomia;



- gli indirizzi del Piano vengono definiti dal dirigente scolastico che, in proposito, attiva rapporti con i soggetti istituzionali del territorio (Tavolo interistituzionale) e valuta eventuali proposte formulate dagli organismi e dalle rappresentanze sociali locali; il collegio dei docenti lo elabora; il consiglio di istituto lo approva;

### VALUTATI

- prioritari gli obiettivi di esito e di processo, come motivati nel RAV ("Rapporto di Autovalutazione") di Istituto, anche in relazione alla lettura dei bisogni espressi e inespressi del territorio, nonché agli obiettivi fissati a livello regionale e nazionale;

### TENUTO CONTO

- del patrimonio di esperienze e professionalità che negli anni ha contribuito a costruire l'immagine e l'identità della scuola, di cui all'intitolazione dell'istituto a Don Milani (gennaio 2018);
- di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal Piano di Miglioramento per il triennio 2015/18;
- che ogni azione intrapresa dalla scuola deve essere finalizzata al conseguimento del **SUCCESSO FORMATIVO** degli alunni nella prospettiva della realizzazione di un personale **PROGETTO DI VITA**,
- che tutte le classi/sezioni devono poter fruire delle opportunità declinate nelle linee di indirizzo,
- che tutti i docenti sono tenuti a contribuire alla realizzazione di quanto formulato nel presente atto, anche definendone specifici indicatori di esito,
- che un progetto educativo necessita di sostenibilità in termini di risorse umane, professionali, finanziarie e strumentali e che, pertanto, potrà essere concretizzato compatibilmente con le risorse assegnate, acquisibili e allocabili nel rispetto dei quadri giuridici ed etici di riferimento,
- che l'erogazione del servizio scolastico deve essere alimentato da una cultura della legalità, della trasparenza, dell'efficienza, dell'efficacia e della tempestività dell'azione amministrativa e gestionale;

### EMANA

al fine dell'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, per il triennio 2019-2022 i seguenti **indirizzi per le attività della scuola e per le scelte di gestione e di amministrazione**

#### 1. PROMUOVERE UN'IDEA DI SCUOLA INCLUSIVA E CONDIVISA

L'elaborazione del PTOF dovrà riferirsi a missione, valori e visione come già declinati nel precedente Piano: **inclusione, condivisione, apertura, disponibilità all'ascolto, etica del bene comune, identificazione e attaccamento all'istituzione scolastica** sono principi ispiratori a cui riferirsi per favorire il benessere organizzativo e un clima relazionale motivante.

La sostenibilità di tale sfondo etico è **responsabilità di tutti e di ciascuno** e si traduce nell'espressione di azioni professionali che vanno oltre l'esecuzione di compiti ordinari, anche se fondamentali, attraverso l'assunzione di approcci che superino la dimensione del mero adempimento burocratico e diventino reale strumento di lavoro orientato al miglioramento continuo di tutti i processi che la scuola mette in atto.

In altre parole, si dovrà **traslare dalla cultura dell'adempimento alla cultura dell'autonomia e della responsabilità**, liberando così motivazioni ed energie di cui tutti, adulti e minori, sono portatori.



## 2. CONSOLIDARE LA PROGETTAZIONE E LA VALUTAZIONE PER COMPETENZE (e obiettivi)

Per competenza si intende un criterio unificante del sapere orientato allo svolgimento di compiti articolati e complessi che utilizzino conoscenze e abilità integrate con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti e che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità (DM 742/2017). A tal fine il collegio terrà conto dei seguenti documenti:

- **Agenda Europea 2030** - Obiettivo 4: Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti;
- **Obiettivi Strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020)** con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
- **Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea (Raccomandazioni Consiglio Europeo 2006 come modificate il 22.05.2018);**
- **Indicazioni Nazionali 2012 e Nuovi Scenari 2017;**
- **C.M. n. 3 del 13.02.2015 sulla certificazione delle competenze;**
- **D.Lgs 66/2017;**
- **D.Lgs 62/2017;**
- **DM 742/2017.**

Nel progettare per competenze, si dovranno:

- **selezionare gli obiettivi strategici funzionali al loro conseguimento;**
- **promuovere una più forte interrelazione tra forme di apprendimento formale, non formale e informale (Compiti autentici/di realtà e interazioni con il territorio);**
- **adottare strumenti di progettazione e di documentazione dei processi integri, coerenti, fruibili e trasparenti per l'utenza.**

## 3. PROMUOVERE UNA CULTURA DELLA VALUTAZIONE

La cultura della valutazione va intesa come approccio orientato al miglioramento della qualità del servizio e in particolare:

- **promozione e crescita di una cultura professionale, di tutto il personale docente e non docente, orientata alla responsabilità degli esiti educativi e di apprendimento degli alunni -successo formativo e progetto di vita- attraverso autoanalisi e metacognizione sulle pratiche educative, didattiche e gestionali da documentare e rendicontare;**
- **presa d'atto e acquisizione del regolamento DPR n. 80/2013 sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione ai fini dell'implementazione del Piano di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, nonché della valutazione dell'efficienza e dell'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione;**
- **realizzazione/monitoraggio e verifica degli obiettivi di processo previsti dal PDM finalizzati al conseguimento degli obiettivi di esito previsti dal RAV;**
- **verifica dell'efficacia della progettazione curricolare, della progettazione didattica e della valutazione in un contesto scolastico inteso come "luogo di ricerca";**
- **verifica del curricolo verticale e trasversale, in coerenza con gli obiettivi generali declinati nelle indicazioni nazionali, in una prospettiva di sussidiarietà circolare.**

## 4. FAVORIRE E DIFFONDERE NELLA COMUNITÀ SCOLASTICA LA CULTURA DELL'INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

Al fine di promuovere l'utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente, il collegio provvederà ad attivare azioni e progetti specifici, in particolare attraverso

- **l'implementazione setting didattici innovativi (ambienti di apprendimento - dimensione metodologica);**
- **l'attivazione di una didattica laboratoriale;**
- **l'adozione di buone pratiche;**
- **la sperimentazione di nuove metodologie;**
- **l'adozione di strumenti di individualizzazione e personalizzazione.**



## 5. PROMUOVERE SOLUZIONI ORGANIZZATIVE FLESSIBILI

Per assicurare le condizioni l'impiego ottimale delle risorse disponibili per la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo, il collegio valuterà soluzioni che prevedano la revisione organizzativa di tempi e spazi (**nuovi ambienti di apprendimento - dimensione organizzativa**). In particolare:

- utilizzo funzionale dell'organico dell'Autonomia;
- apertura della scuola in orario extra-ordinamentale;
- flessibilità e modularità di tempi e spazi (orizzontale e verticale);
- classi aperte e classi destrutturate in gruppi, non solo di livello, in orizzontale e in verticale;
- settimane tematiche (recupero/preparazione agli esami ecc...);
- progettualità verticale, su più ordini di scuola (peer e tutoring).

## 6. PROMUOVERE LE POLITICHE E LE PRATICHE INCLUSIVE E DI DIFFERENZIAZIONE

Al fine di favorire l'inclusione, nonché differenziare i percorsi, il Piano dovrà ispirarsi alle seguenti indicazioni:

- Valorizzazione del progetto STAR BENE A SCUOLA E DEGLI SPORTELLI D'ASCOLTO
- Implementazione di **nuovi ambienti di apprendimento - dimensione relazionale**
  - cura della relazione educativa;
  - pratiche inclusive;
  - esperienze di cittadinanza attiva e di legalità;
- promozione di politiche e pratiche inclusive (index per inclusione - questionari di percezione);
- promozione di politiche e pratiche di differenziazione dei percorsi formativi (recupero e potenziamenti);
- promozione di politiche e pratiche di valorizzazione delle eccellenze di tutti e di ciascuno;
- adesione a PON;
- partecipazione a progetti in rete, concorsi ecc....

## 7. PROMUOVERE L'INNOVAZIONE DIGITALE - "PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE"

In ottemperanza a quanto previsto dal **PNSD**, e in continuità con i processi attivati negli ultimi anni, il collegio progetterà percorsi finalizzati a implementare la didattica digitale nelle pratiche d'aula accanto alla consolidata alfabetizzazione informatica di base, già integrata nel curriculum d'istituto a partire dalla scuola primaria.

In particolare si porrà attenzione

- allo sviluppo del pensiero computazionale
- all'educazione alla cittadinanza digitale
- alla formazione del personale su innovazione didattica e organizzativa.

## 8. PROMUOVERE I PERCORSI DI CONTINUITA' E DI ORIENTAMENTO

Il Piano dovrà prevedere azioni orientate a garantire il raccordo costante e organico con i successivi segmenti formativi e con le famiglie, al fine di facilitare la scelta più adeguata al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, in funzione della realizzazione personale di ciascuno attraverso:

- la promozione e progettazione di percorsi formativi/informativi di accoglienza, continuità, orientamento-stage;
- sviluppo di **reti** in continuità con il 2° ciclo dell'istruzione (raccordo e verticalizzazione del curriculum).

## 9. POTENZIARE L'OFFERTA FORMATIVA

L'ampliamento dell'offerta formativa terrà conto degli obiettivi da perseguire indicati nel comma 7 della legge 107, in base alle esigenze formative individuate nel RAV e facendo sintesi delle esperienze maturate nel corso del passato triennio.



## 10. PROMUOVERE LO SVILUPPO PROFESSIONALE DEL PERSONALE

*Il collegio provvederà a riformulare il piano di formazione triennale considerando:*

- *le priorità del Piano Nazionale MIUR e i bisogni rilevati nella comunità scolastica;*
- *la promozione di pratiche di autoformazione e di disseminazione delle esperienze e delle buone prassi (nuove metodologie didattiche);*
- *implementazione di un archivio didattico/buone pratiche - Socializzazione della conoscenza;*
- *attivazione di meccanismi meritocratici (intrinseci ed estrinseci).*

## 11. PROMUOVERE UNA CULTURA DI RETE COME PROSPETTIVA DI LAVORO E DI INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO

*In linea con quanto realizzato nel corso del passato triennio, il collegio promuoverà l'adesione a reti di scuole, partnership e alleanze territoriali, al fine di acquisire risorse e collaborazioni funzionali al perseguimento dei finalit  e obiettivi del Piano.*

*In particolare dovranno essere consolidate e valorizzate esperienze legate al territorio di significativa rilevanza formativa, avendo come prospettiva il **perseguimento dell'etica del bene comune, dell'integrit  e dell'unitariet  dei progetti.***

## 12. PROMUOVERE LA "CULTURA DELLA SICUREZZA"

*La promozione della cultura della Sicurezza costituisce un punto di attenzione prioritario per il nostro istituto. In continuit  con quanto gi  attivato, si perseguir :*

- *l'attivazione, nel rispetto della normativa vigente, di appositi corsi di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro in favore degli studenti, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;*
- *la progettazione di attivit  specifiche rivolte agli alunni.*

## 13. PROMUOVERE AZIONI DI FUND RAISING

*Il Piano potr  prevedere opportuni raccordi con l'associazionismo locale per azioni di fidelizzazione finalizzate ad erogazioni liberali per innovazione tecnologica e l'arricchimento dell'offerta formativa degli alunni.*

## 14. PROMUOVERE LA COMUNICAZIONE INTERISTITUZIONALE

*Il Piano dovr  prevedere azioni che diano visibilit  all'istituto e, in chiave autovalutativa, pareri e percezioni sulla qualit  del servizio erogato alla collettivit . In questo processo bidirezionale saranno utilizzati differenti mezzi di comunicazione:*

- a. l'uso del **sito web** per rendere visibile l'offerta formativa dell'istituto, pubblicazioni di newsletter informative di tutte le deliberazioni, albo pretorio, lezioni in video conferenza per articolare e contestualizzare meglio le unit  didattiche e di apprendimento visibili da casa dalle famiglie, finalizzate al miglioramento della mediazione didattica - curricolare;*
- b. l'utilizzo del **registro elettronico**: sistema informatizzato per la registrazione e la visualizzazione on-line delle valutazioni degli studenti e per la comunicazione scuola - famiglia;*
- c. la partecipazione a convegni, seminari, attivit  finalizzate a rendere pubblica la mission e la vision dell'intero microsistema scuola territorio famiglia;*
- d. la predisposizione di **questionari** di percezione.*

**Il piano dovr  essere progettualizzato in coerenza con il format predisposto dal MIUR.**

*Per quanto attiene alle linee di indirizzo per le scelte amministrative si rimanda alla Direttiva annuale al Direttore SGA.*

Il Dirigente Scolastico  
Prof. Angelo GUELI

*(Documento firmato digitalmente ai sensi del CAD e norme ad esso connesse)*